



Misteri

COME SI PRATICA UN **ESORCISMO** PER CACCIARE IL **DEMONIO**

Ci sono malattie spirituali che provocano nelle vittime profonde sofferenze contro le quali la scienza e la medicina non sembrano potere nulla. Secondo la religione cattolica, in questi casi si parla di possessioni diaboliche: per risolverle si ricorre a sacerdoti specializzati in esorcismi *di Fabio Dalmaso*

Dolore, sofferenza, tormenti: patimenti inguaribili che non sempre hanno evidenze fisiche, ma che lacerano la persona e lasciano ferite difficili da rimarginare. Nessun medico sembra in grado di risolverli. Qualcuno li chiama semplicemente "problemi", altri li definiscono "malattie spirituali", ma la sostanza non cambia: come racconta una delle protagoniste delle storie narrate nel libro di Elisabetta Fezzi e Fabrizio Penna, *Vattene, Satana! Storie di sofferenza, esorcismi e liberazioni* (Edizioni San Paolo), "la vita dei malati spirituali è davvero un inferno se non trovano ascolto, accoglienza e aiuto". Quando i medici alzano le mani in segno di resa, questi malati si rivolgono agli esorcisti.

Atei e credenti sotto attacco

Come spiega padre Paolo Carlin dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e membro dell'Associazione Internazionale Esorcisti nel suo libro *De cura obsessis* (Edizioni San Paolo), questo tipo di malattia spirituale può colpire chiunque: credente o non credente che sia. «Tutti siamo attaccati da Satana attraverso la sua azione ordinaria, subdola, nascosta e per questo pericolosissima: la tentazione. Una vita di fede assente, cioè una mancata o incompleta relazione di comunione con Gesù è già "terreno fertile" per un'azione straordinaria del Diavolo nella vita di una persona». Continua padre Carlin: «Anche chi non crede può essere attaccato dal nemico in modo

ordinario (tentazione) e straordinario (ossessione, vessazione, possessione). I problemi spirituali nascono quando si vive una vita disobbediente ai comandamenti di Dio e agli insegnamenti di Gesù e si fanno scelte consapevoli di comportamenti, filosofie, pratiche che possono aprire porte al demonio. Oppure quando si concede un deliberato consenso a Satana».

Ma quali sono le circostanze che possono esporre una persona a tali rischi? «Partecipare a sedute spiritiche o solo assistervi; frequentare maghi, cartomanti, medium; esercitare pratiche magiche ed esoteriche; far parte di sette, gruppi o associazioni nelle quali si svolgono riti esoterici o occulti; prendere parte a riti di satanismo e, in



AL CINEMA Una scena del film *L'esorcista* (1973) con Max von Sydow nei panni di padre Lankester Merrin. Ora è stato annunciato il sequel. Nel cast ci sarà l'attrice Ellen Burstyn, che nella pellicola originale interpretava la mamma della bambina posseduta dal demonio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

generale, seguire una ricerca spirituale spasmodica e disordinata che confonde la spiritualità con lo spiritismo», risponde **padre Carlin**.

Prima ci si rivolge ai medici

Le manifestazioni delle malattie spirituali sono varie e per chi non ha fede sono riconducibili a malesseri di natura psicologica, potenzialmente spiegabili dalla ragione e dalla scienza. Quando però scienziati e medici, che occorre sempre e comunque consultare prima di avviare un percorso di liberazione spirituale, non trovano risposte plausibili, allora



un possibile aiuto può arrivare dalla fede e dal consulto di un esorcista autorizzato: un sacerdote, cioè, che ha ricevuto l'incarico ufficiale dalla Diocesi di appartenenza. «Solo il sacerdote esorcista può verificare con la preghiera e la fede della Chiesa se c'è un reale problema spirituale. Ma lo fa soltanto dopo essersi avvalso dell'aiuto di

specialisti medici per eliminare ogni dubbio sulla natura dei problemi (cause naturali o di salute)», sottolinea **padre Carlin**. Come scrivono **Fezzi e Penna**, cofondatori dell'associazione di promozione sociale *Famiglia della Luce con Camilla* (www.famigliadellaluce.it), «escluse le cause naturali, occorre indirizzare la persona verso chi ha esperienza» così che possa ricevere il necessario aiuto attraverso un **cammino** graduale che può prevedere preghiere di liberazione e l'esorcismo vero e proprio. L'aiuto è uguale per credenti e non credenti, dice **padre Carlin**: «Innanzitutto si accoglie la persona con attenzione e pazienza. Si chiarificano le difficoltà e le eventuali cause, si propongono possibili strumenti e comportamenti risolutivi nella logica dell'equilibrio umano e della fede. Si valuta se necessario un apporto delle scienze umane o spirituale o di entrambi gli ambiti. Si risolve il problema spirituale solo con la conversione a Dio e con una vita di



Misteri

fedele in Gesù che comprende ascolto del Vangelo, preghiera, uso dei sacramenti della confessione e eucarestia, coerenza con i comandamenti di Dio e gli insegnamenti di Gesù. Se questo non basta si aggiunge l'aiuto della fede e della preghiera della Chiesa attraverso il sacerdote esorcista».

La liberazione può richiedere periodi di tempo anche molto lunghi e rivela un viaggio doloroso attraverso i patimenti dell'anima.

Tre gradi di malattia

Le malattie spirituali sono di tre tipi. Il primo è la vessazione diabolica: è un'aggressione del male al corpo della persona. Compagno sulla pelle tagli, scottature, graffi, punture, morsi, bastonate, colpi che lasciano lividi, piaghe a sangue, incisioni di lettere o altri segni senza alcun intervento naturale. Il secondo tipo è l'ossessione diabolica. L'obiettivo del male in questo caso è la psiche della persona a tre diversi livelli: quello immaginativo (ad esempio con visioni di cose terrificanti o pericolose), quello cognitivo (come considerare improvvisamente nemiche persone care, senza alcun motivo apparente) e quello emotivo (insultare e dilet-



PREGHIERA L'esorcismo è una preghiera che invoca l'intervento di Dio oppure un comando rivolto al demonio.

giare persone consacrate, immagini o ambienti sacri, odiare e deridere i sacramenti, non riuscire a parlare di Dio, di Gesù, di Maria e dei santi). Il terzo tipo è la possessione diabolica: corpo e psiche sono sotto attacco del male che può arrivare a una parziale o totale sostituzione della personalità. Tra i segni più evidenti figurano, oltre alla presenza di ossessioni e vessazioni, anche il parlare e capire lingue sconosciute, manifestare forza spropositata e una forte aversione al sacro. Non solo. Secondo **padre Paolo Carlin**, «segni che possono insospettire sono stati di ira improvvisi e repentini, odio profondo e violento, paura interiore, depressione senza causa immediata o comprensibile, allucinazioni visive, uditive e olfattive. Alcuni di questi sintomi e fenomeni sono comuni anche a

disturbi psichici, psicologici e psichiatrici e non hanno niente a che vedere con l'azione del Maligno».

Come avviene l'esorcismo

Il cinema ha cercato più volte di raccontare ciò che accade durante un esorcismo, spesso enfatizzando aspetti e spettacolarizzandone altri per far presa sulle emozioni del pubblico. Ma che cos'è veramente un esorcismo? **Padre Carlin** rimanda direttamente al Catechismo della Chiesa Cattolica dove si legge: «Quando la Chiesa domanda pubblicamente e con autorità, in nome di Gesù Cristo, che una persona o un oggetto sia protetto contro l'influenza del maligno e sottratto al suo dominio, si parla di esorcismo. Gesù l'ha praticato; è da lui che la Chiesa deriva il potere e il compito di esorcizzare. In una forma semplice, l'esorcismo è praticato durante la celebrazione del Battesimo. L'esorcismo solenne, chiamato 'grande esorcismo', può essere praticato solo da un presbitero e con il permesso del Vescovo. In ciò bisogna procedere con prudenza, osservando rigorosamente le norme stabilite dalla Chiesa. L'esorcismo mira a scacciare i demoni o a liberare dall'influenza

LIBERARSI DAL MALE SI PUÒ, MA OCCORRE L'AIUTO DELLE PERSONE

LA SUORA sputava sul Crocifisso

✓ **Maria ha 48 anni e quando ha fornito la testimonianza era in attesa di prendere i voti definitivi per diventare suora.** La sua sofferenza inizia all'età di 8 anni a causa di uno zio che la costringe ad avere rapporti sessuali con lui per quattro anni. Uscita da quell'incubo, per lei inizia un travagliato iter tra psicologi e una lotta tra la voglia di consacrare la vita a Dio e la strenua opposizione del maligno. Grazie all'aiuto di alcuni sacerdoti, Maria trova la comunità nella quale vive ora. «Ero felice della mia vocazione, ma durante la prima Messa a cui ho partecipato nella mia testa c'erano solo parolacce e bestemmie. **Dopo la Comunione sono andata in camera e ho cominciato a sputare sul Crocifisso, a sbatterlo a terra, a bistrattare la Bibbia e poi tosse, vomito, urla.**» Anche quando prega da sola, Maria si ferisce, si griffa, si morde. Durante gli esorcismi si scaglia contro il sacerdote, cerca di strappargli la stola, bestemmia e devono intervenire più persone per bloccarla. Un primo squarcio di luce giunge nel 2017

dopo 22 esorcismi, ma l'anno successivo c'è una nuova ricaduta: «Di nuovo ho iniziato a sputare sull'Eucarestia». Un nuovo intervento di liberazione aiuta Maria a uscire dalle tenebre nel 2020: «Adesso sto meglio, anche se soffro ancora un po'. Sento sempre la necessità di essere accompagnata, ma sono più serena».



■ 44

LA MAGA celebrava messe sataniche

✓ **La donna ha circa 50 anni, sposata con un figlio. All'età di 5 anni, inizia un apprendistato dalla maga Rosa, che dura anni.** Alla sua morte ne eredita gli strumenti e inizia a praticare la magia e a ricevere persone («Lasciavano dietro di sé una puzza indescrivibile, un insieme di marcio, di zolfo, di putrefatto») fino a **entrare in contatto con un gruppo satanista di cui diventa la sacerdotessa** («Ho visto di tutto. Ero abituata a stare nelle tenebre: il sangue, i mostri, i cadaveri per me erano normali! A volte mi addormentavo in casa e mi svegliavo in un cimitero in piena notte in pigiama. Non era un sogno»). Decide a un certo punto di uscire da quel giro nefasto, pur consapevole che non sarebbe stato facile. Per fortuna incontra un padre missionario che l'aiuta ad abbandonare la setta e l'indirizza sulla strada della salvezza. Durante le preghiere e i ritiri spirituali ai quali partecipa le capita però spesso di star male, cade a terra come se fosse crocifissa e devono intervenire anche quattro persone per tenerla e impedirle di fuggire. Lentamente la situazione migliora, anche se il passato le lascia segni indelebili: «Oggi va meglio, ma mi sento triste se penso alla mia vita. Sono molto sola, senza amici: avrei voglia di fare due chiacchiere e di bere un caffè con qualcuno, cosa che non ho mai fatto».





RITO di esorcismo praticato su una donna libanese in una chiesa di Mina il 19 aprile 2018. Il sacerdote che effettua la pratica è padre Elias Rahal, 68 anni.

demoniaca, e ciò mediante l'autorità spirituale che Gesù ha affidato alla sua Chiesa. Molto diverso è il caso di malattie, soprattutto psichiche, la cui cura rientra nel campo della scienza medica. È importante, quindi, accertarsi, prima di celebrare l'esorcismo, che si tratti di una presenza del maligno e non di una malattia". «L'esorcismo è una preghiera indirizzata contro il demone che può essere in forma invocativa del nome di Gesù diretta contro il demone», continua padre Carlin. Ovviamente la pratica dell'esorcismo deve eseguire una serie di regole che fino al 1998 erano dettate dal *Rituale Romanum* di Papa Paolo V del 1614, sostituito dal *De exorcismis et supplicationibus quibusdam*, in cui vengono indicate le preghiere e le invocazioni ai santi che l'esorcista deve dire per scacciare il demone dalla persona posseduta. Per intercessione di Gesù Cristo e dei santi, il sacerdote invoca l'azione santa della Chiesa, aiutandosi con oggetti sacri come il crocifisso e l'acqua benedetta. Come riportato nelle testimonianze pubblicate *qui sotto*, durante l'esorcismo possono verificarsi fenomeni come urla e grida, ma non come nei film. Spiega Elisabetta Fezzi: «Sicuramente ci sono vari tipi di manifestazioni, alcune possono essere anche inquietanti, ma nei film c'è spettacolarizzazione, mentre durante

la preghiera, da quello che ho potuto vedere, emerge un'enorme sofferenza da parte di chi viene aiutato e tale sofferenza non può che toccare tutte le corde di chi assiste». Tra i fenomeni più curiosi che possono manifestarsi durante un esorcismo c'è la materializzazione di oggetti (chiodi o vetri) come racconta nel libro *Vattene, Satana! Storie di sofferenza, esorcismi e liberazioni* padre Gabriele, esorcista da cinque anni, che parla di materializzazioni di oggetti in bocca, reazioni incredibili davanti all'Eucarestia ("ricordo le bruciature da ustione sulle mani di un papà che ha ricevuto l'Ostia il giorno della Prima Comunione del figlio") ed episodi di violenza impressionanti. Ma, conclude Elisabetta Fezzi, l'aspetto più importante durante l'esorcismo è il «clima di accoglienza del sacerdote e dei suoi ausiliari, il mettere a suo agio la persona spiritualmente malata. Il clima è di rassicurazione».

la preghiera, da quello che ho potuto vedere, emerge un'enorme sofferenza da parte di chi viene aiutato e tale sofferenza non può che toccare tutte le corde di chi assiste».

Tra i fenomeni più curiosi che possono manifestarsi durante un esorcismo c'è la materializzazione di oggetti (chiodi o vetri) come racconta nel libro *Vattene, Satana! Storie di sofferenza, esorcismi e liberazioni* padre Gabriele, esorcista da cinque anni, che parla di materializzazioni di oggetti in bocca, reazioni incredibili davanti all'Eucarestia ("ricordo le bruciature da ustione sulle mani di un papà che ha ricevuto l'Ostia il giorno della Prima Comunione del figlio") ed episodi di violenza impressionanti. Ma, conclude Elisabetta Fezzi, l'aspetto più importante durante l'esorcismo è il «clima di accoglienza del sacerdote e dei suoi ausiliari, il mettere a suo agio la persona spiritualmente malata. Il clima è di rassicurazione».



PER APPROFONDIRE:
• Elisabetta Fezzi, Fabrizio Penna, *Vattene, Satana! Storie di sofferenza, esorcismi e liberazioni*, San Paolo 2021

GIUSTE: QUATTRO STORIE DI VITA VISSUTA

LA MAMMA temeva d'uccidere suo figlio

✓ Una donna di mezza età con un figlio di 12 anni vive a casa dei genitori dopo aver chiuso la convivenza con il padre del bambino. I primi problemi si sono presentati all'inizio della convivenza con il compagno 23 anni fa, quando un giorno, sola a casa, vede una faccia strana comparire sulla stufa. La situazione precipita con la nascita del figlio: «Improvvisamente sono giunti dei pensieri che mi istigavano a uccidere il bambino». Le viene data una cura per depressione post partum, ma incontra uno "sciamano" che la convince ad affidarsi ad arcani metodi alternativi, i quali esacerbano i suoi pensieri negativi. La donna tenta il suicidio. «Avevo pensieri strani che non mi appartenevano, allucinazioni, confusione: sono convinta che siano entrati in me diversi spiriti. A volte avevo la percezione che qualcuno mi prendesse la testa tra le mani e la comprimesse. Era come se mi sbalottassero». Un giorno, però, mentre è a casa da sola, decide di rivolgersi a un esorcista. Il percorso si rivela arduo: «Durante gli esorcismi urlavo, avevo reazioni violente, mi si muoveva la pancia in modo incontrollato, vedevo occhi strani». I primi risultati arrivano, ma rimane molta strada da fare: «Occorre rivolgersi sempre e comunque a esorcisti riconosciuti dalla Chiesa e dialogare con persone fidate e competenti».



LA VEGGENTE trovava chiodi nel letto

✓ Carla ha 60 anni e fin dalla più tenera età mostra capacità divinatoria, accompagnata, nel dormiveglia, da insulti e parolacce oppure da ordini di non fare certe cose, come per esempio l'adorazione di Gesù. Col passare degli anni Carla si allontana dalla Chiesa e frequenta brutte compagnie. Diventa affettivamente dipendente dagli altri. Il ricorso a una psicologa fa emergere in lei un bisogno di aiuto spirituale: «Un giorno decisi di andare da un'esorcista. Da allora capitò di tutto: saltarono le lampadine, sentii rumori improvvisi durante la notte, una gomma della macchina si forò, io stavo malissimo e mi sembrava di impazzire». Al momento della preghiera le cose precipitarono: «Sputai addosso al sacerdote e gli diedi dei calci, spinta da una forza a me estranea. Sentivo qualcosa nello stomaco e nella pancia. Di notte percepivo strani odori, spesso di farina vecchia, poi parolacce e anche alcuni nomi. Inoltre sentivo il letto che tremava, avvertivo un senso di morte e una gran nausea». Durante un pellegrinaggio a Lourdes, Carla trova nel cuscino pezzi di legno e fil di ferro, mentre nel materasso compaiono scaglie di legno, foglie e un lungo chiodo. Alla fine intraprende un percorso spirituale e apprende nuovi comportamenti virtuosi che la portano fuori dal tunnel.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato